



**SANTA FAMIGLIA
DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE**

28 DICEMBRE 2025

SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE
FESTA

CELEBRAZIONE EUCARISTICA
CON IL
RITO DI CHIUSURA
DELL'ANNO GIUBILARE

PRESIEDUTA DA
SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA
MONS. CIRO MINIERO
ARCIVESCOVO METROPOLITA DI TARANTO



BASILICA CATTEDRALE SAN CATALDO
28 DICEMBRE 2025

RITI DI INTRODUZIONE

Mentre la processione con Mons. Arcivescovo e i ministri si reca all'altare la schola e l'assemblea cantano:

PELLEGRINI DI SPERANZA

La schola e l'assemblea:



Fiam - ma vi - va del - la mia spe - ran - za, que - sto
can - to giun - ga fi - no a te, grem - bo e - ter - no d'in - fi - ni - ta
vi - ta nel cam - mi - no io con - fi - do in Te.

La schola:

1. Ogni lingua, popolo e nazione
trova luce nella tua Parola.
Figli e figlie fragili e dispersi
sono accolti nel tuo Figlio amato. **R.**
2. Dio ci guarda, tenero e paziente;
nasce l'alba di un futuro nuovo.
Nuovi Cieli Terra fatta nuova:
passa i muri Spirito di vita. **R.**
3. Alza gli occhi, muoviti col vento,
serra il passo: viene Dio, nel tempo.
Guarda il Figlio che s'è fatto Uomo:
mille e mille trovano la via. **R.**

Antifona d'ingresso

La schola e l'assemblea:

Cf. Sal 67, 6.7.36

*Dio sta nella sua santa dimora;
a chi è solo fa abitare una casa;
dà forza e vigore al suo popolo.*

1. Exsurgat Desu, et dissipentur inimici eius:
et fugiant, qui oderunt eum, a facie eius. **R.**

*Sorga Dio e siano dispersi i suoi
nemici
e fuggano davanti a lui quelli
che lo odiano.*

Mons. Arcivescovo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Il Dio della speranza,
che nel Verbo fatto carne
ci riempie di ogni gioia e pace nella fede,
per la potenza dello Spirito Santo,
sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

Mons. Arcivescovo:

Fratelli e sorelle,
abbiamo vissuto insieme l'Anno Giubilare,
che ha visto il suo culmine
nel pellegrinaggio diocesano a Roma.
Come un solo popolo
abbiamo elevato la nostra lode di ringraziamento
e la nostra supplica a Dio, unendoci a coloro
che spesso non hanno voce davanti agli uomini
ma che il Padre ascolta e riconosce come figli prediletti:
i malati, gli anziani, i detenuti, i poveri.

Per mezzo dell'indulgenza giubilare
il Signore ha fatto fluire un fiume di grazia e di benedizione.
A tutti ha donato la sua speranza e la sua pace,
ha irrobustito le mani fiacche,
ha rinsaldato le ginocchia vacillanti,
ha detto a ciascuno di noi: coraggio, non temere!

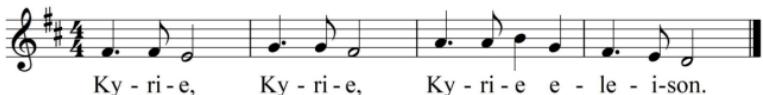
Rinvigoriti da questa esperienza di misericordia
e rinfrancati dall'incontro con lui,
oggi come comunità diocesana, pastore e popolo,
mentre celebriamo la santità della Famiglia di Nàzaret
vogliamo rendere grazie nell'Eucaristia
e chiedere ancora perdono, riconoscendoci peccatori.

Pausa di silenzio.

La schola:

Signore, che susciti la fede, Kyrie eleison.

L'assemblea:

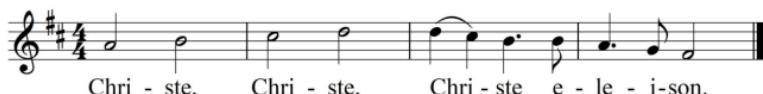


Ky - ri - e, Ky - ri - e, Ky - ri - e e - le - i-son.

La schola:

Cristo che ispiri la speranza, Christe eleison.

L'assemblea:

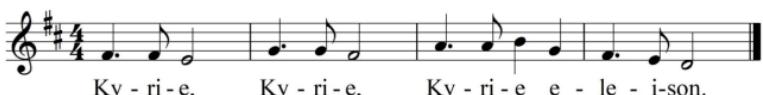


Chri - ste, Chri - ste, Chri - ste e - le - i-son.

La schola:

Signore, che generi la carità, Kyrie eleison.

L'assemblea:



Ky - ri - e, Ky - ri - e, Ky - ri - e e - le - i-son.

Mons. Arcivescovo:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

℟. Amen.

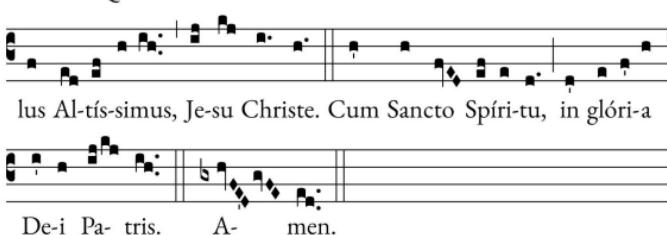
Gloria
(De Angelis)

Il cantore:

La schola e l'assemblea:

V

Glóri-a in excélsis De-o. Et in terra pax homínibus bonae
voluntá-tis. Laudá-mus te. Benedí-cimus te. Ado-rá-mus
te. Glori-fi-cámus te. Gráti-as á-gimus ti-bi propter magnam
glóriam tu-am. Dómine Deus, Rex caelé-stis, Deus Pater omní-
potens. Dómine Fi-li u-nigéni-te Je-su Christe. Dómine De-
us, Agnus De-i, Fí-li-us Pa-tris. Qui tollis peccá-ta mun-
di, mise-ré-re nobis. Qui tollis peccá-ta mundi, súsci-pe depre-
ca-ti-ónem no-stram. Qui sedes ad déxteram Pa-tris, mise-ré-re
nobis. Quóniam tu solus sanctus. Tu so-lus Dóminus. Tu so-



Colletta

Mons. Arcivescovo:

Preghiamo.

O Dio, che nella santa Famiglia
ci hai dato un vero modello di vita,
fa' che nelle nostre famiglie fioriscano le stesse virtù e lo stesso amore,
perché, riuniti insieme nella tua casa,
possiamo godere la gioia senza fine.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Chi teme il Signore onora i genitori

Dal libro del Siracide

3, 3-7.14-17a (NV) [gr. 3, 2-6.12-14]

Il Signore ha glorificato il padre al di sopra dei figli
e ha stabilito il diritto della madre sulla prole.

Chi onora il padre espia i peccati e li eviterà
e la sua preghiera quotidiana sarà esaudita.

Chi onora sua madre è come chi accumula tesori.

Chi onora il padre avrà gioia dai propri figli
e sarà esaudito nel giorno della sua preghiera.

Chi glorifica il padre vivrà a lungo,
chi obbedisce al Signore darà consolazione alla madre.

Figlio, soccorri tuo padre nella vecchiaia,
non contristarla durante la sua vita.

Sii indulgente, anche se perde il senno,
e non disprezzarlo, mentre tu sei nel pieno vigore.
L'opera buona verso il padre non sarà dimenticata,
otterrà il perdono dei peccati, rinnoverà la tua casa.

Il lettore:

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 127 (128)

Il salmista:

Adagio



Be - a - to chi te-me il Si-gno-re e cam-mi-na nel-le su-e vi - e.

L'assemblea ripete: Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie.

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene. **R.**

La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa. **R.**

Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita! **R.**

Seconda lettura

*Vita familiare cristiana,
secondo il comandamento dell'amore*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi

3, 12-21

Fratelli, scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro.

Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!

La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre.

Voi, mogli, state sottomesse ai mariti, come conviene nel Signore. Voi, mariti, amate le vostre mogli e non trattatele con durezza. Voi, figli, obbedite ai genitori in tutto; ciò è gradito al Signore. Voi, padri, non esasperate i vostri figli, perché non si scoraggino.

Il lettore:

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Il Diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone.

La schola: Alleluia, alleluia, alleluia.

L'assemblea ripete:

Al-le-lu-ia, al-le-lu-ia, al-le-lu-ia.

La schola:

Col 3, 15a.16a

La pace di Cristo regni nei vostri cuori;
la parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza.

L'assemblea ripete: Alleluia, alleluia, alleluia.

Vangelo

*Prendi con te il bambino e sua madre
e fuggi in Egitto*

Il Diacono:

Il Signore sia con voi.



R. E con il tuo Spi-ri - to.

¶ Dal vangelo secondo Matteo.

2, 13-15.19-23



R. Gloria a te, o Si - gno-re.

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo».

Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato mio figlio».

Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino».

Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».



Pa-ro-la del Si-gno-re. R. Lo-de a te, o Cri-sto.

Omelia

Mons. Arcivescovo tiene l'omelia.

Segue una pausa di silenzio per la riflessione personale.

Professione di Fede a conclusione del Giubileo nel XVII centenario del Concilio Niceno

Si presentano dinanzi a Mons. Arcivescovo il Vicario episcopale delegato ad omnia, un presbitero ed un diacono, un consacrato e una consacrata, una coppia di laici. Il Vicario delegato ad omnia si rivolge all'assemblea e a Mons. Arcivescovo introducendo la Professione di fede:

Fratelli e sorelle carissimi,
in questo Giubileo abbiamo confermato
che la speranza si fonda nella fede in Gesù:
noi speriamo perché «sappiamo in chi abbiamo riposto la nostra fiducia»
(cf 2Tim 1,12).

Questo Giubileo, poi, si interseca
con il XVII centenario del Concilio di Nicea
da cui è nata la Professione della nostra fede.

In questa celebrazione vogliamo rinnovare la Professione di fede
che i nostri padri ci hanno consegnato
e che noi oggi restituiamo come motivo della nostra speranza:
con la Chiesa professiamo la nostra fede,
nella Chiesa testimoniano la nostra carità,
insieme alla Chiesa rinnoviamo la nostra speranza.

Eccellenissimo Padre,
dinanzi a Lei, che è l'Apostolo ed il Maestro della fede
che il Signore ci ha donato,
vogliamo rinnovare la nostra Professione di fede
con le parole della Chiesa indivisa.

Il presbitero e il diacono:

Noi crediamo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

La schola e l'assemblea:



Il consacrato e la consacrata:

Noi crediamo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, (*fino alle parole: "... si è fatto uomo", si china il capo*) e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzi Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

La schola e l'assembla:



La coppia di laici:

Noi crediamo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Noi crediamo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professiamo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. Aspettiamo la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

La schola e l'assembla:



Mons. Arcivescovo:

Questa è la nostra fede.

Questa è la fede della Chiesa.

E noi ci gloriamo di professarla in Cristo Gesù nostro Signore.

La schola e l'assembla:



Preghiera universale o dei fedeli

Mons. Arcivescovo:

Fratelli e sorelle,
dopo aver ascoltato la Parola di salvezza,
innalziamo al Padre, per mezzo del Figlio,
la nostra preghiera.

Il cantore:



Noi ti pre-ghia-mo. *R.* A-scol-ta-ci, Si - gno - re

Il Diacono:

1. Preghiamo per la Chiesa.

Pausa di silenzio

Il lettore:

Custode del progetto di salvezza,
annunci a tutti con la parola e le opere
la fede nel Signore Risorto.

Il cantore: Noi ti preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Il Diacono:

2. Preghiamo per il mondo intero.

Pausa di silenzio

Il lettore:

Sedotto dall'amore del Verbo incarnato,
non ceda al rumore delle armi
ma ricerchi l'armonia della concordia a della pace.

Il cantore: Noi ti preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Il Diacono:

3. Preghiamo per coloro che sono tribolati.

Pausa di silenzio

Il lettore:

Non cadano nello sconforto,
ma sperimentino nel loro cuore
il dono della speranza cristiana.

Il cantore: Noi ti preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Il Diacono:

4. Preghiamo per le famiglie.

Pausa di silenzio

Il lettore:

Avendo come esempio la Santa Famiglia di Nàzaret,
siano docili al progetto di Dio,
che chiama ogni giorno a vivere la novità dell'amore.

Il cantore: Noi ti preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Il Diacono:

5. Preghiamo per la nostra comunità diocesana.

Pausa di silenzio

Il lettore:

Rinvigorita dalla forza del perdono
e ritemprata dalla grazia dell'Anno Giubilare,
possa proseguire il suo cammino di sequela del Vangelo.

Il cantore: Noi ti preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Mons. Arcivescovo:

O Padre,
in questo Anno Giubilare
hai aperto alla tua Chiesa la via della salvezza
e hai ricolmato i tuoi figli della speranza che viene da te.
Accogli i nostri propositi di bene
ed esaudisci il nostro desiderio di convertire a te le nostre vite,
per divenire autentici testimoni del Vangelo.
Con la grazia dello Spirito Santo guida i nostri passi
verso la beata speranza di incontrare il tuo volto
nella Gerusalemme celeste,
in cui il tuo Regno giungerà al pieno e perfetto compimento
e tutto sarà realizzato in Cristo tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

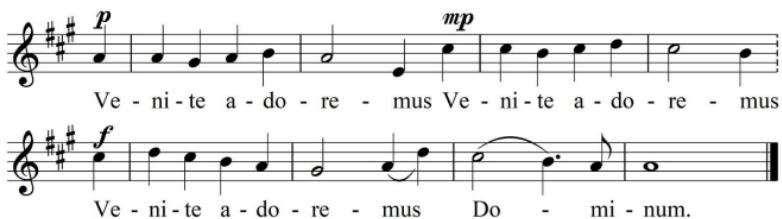
Mons. Arcivescovo offre al Signore, sull'altare, il pane e il vino per l'Eucaristia, frattanto si esegue il

Canto di offertorio

ADESTE FIDELES

1. Adeste fideles læti triumphantes,
venite, venite in Bethlehem.
Natum videte Regem angelorum. **R.**

La schola e l'assemblia:



2. En grege relicto humiles ad cunas,
vocati pastores ad properant,
et nos ovanti gradu festinemus. **R.**
3. Æterni Parentis splendorem æternum,
velatum sub carne videbimus,
Deum infantem pannis involutum. **R.**
4. Pro nobis egenum et fœno cubantem
piis foveamus amplexibus;
sic nos amantem quis non redamaret? **R.**

Mons. Arcivescovo:

Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio Padre onnipotente.

R. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Sulle offerte

Mons. Arcivescovo:

Ti offriamo, o Signore, il sacrificio di riconciliazione
e, per intercessione della Vergine Madre e di san Giuseppe,
ti preghiamo di rendere salde le nostre famiglie
nella tua grazia e nella tua pace.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA

Prefazio

Il sublime scambio nell'incarnazione del Verbo

Mons. Arcivescovo:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo Signore nostro.

In lui oggi risplende in piena luce
il sublime scambio che ci ha redenti:
la nostra debolezza è assunta dal Verbo,
la natura mortale e innalzata a dignità perenne,
e noi, uniti a te in comunione mirabile,
condividiamo la tua vita immortale.

Per questo mistero di salvezza,
uniti ai cori degli angeli,
proclamiamo esultanti
la tua lode:

Sanctus
(De Angelis)

La schola: L'assemblea:

VI

Sanc- tus, Sanctus, Sanctus, Dó- mi- nus

De- us Sá- ba-oth. Ple-ni sunt cae- li et

ter- ra gló- ri- a tu- a. Hosán-na in ex-cél-

La schola:

ter- ra gló- ri- a tu- a. Hosán-na in ex-cél-

L'assemblea:

Be-ne- dí- ctus qui ve- nit in nó-mi-ne Dó- mi-

ni. Ho- sán- na in ex- cé- sis.

Preghiera Eucaristica III

Mons. Arcivescovo:

Veramente santo sei tu, o Padre,
ed è giusto che ogni creatura ti lodi.
Per mezzo del tuo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continua a radunare intorno a te un popolo
che, dall'oriente all'occidente,
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Mons. Arcivescovo insieme ai concelebranti:

Ti preghiamo umilmente:
santifica e consacra con il tuo Spirito
i doni che ti abbiamo presentato
perché diventino il Corpo  e il Sangue
del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha comandato
di celebrare questi misteri.

Egli, nella notte in cui veniva tradito
prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.**

Mons. Arcivescovo presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Allo stesso modo, dopo aver cenato,
prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

**Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.**

Fate questo in memoria di me.

Mons. Arcivescovo presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.

Mons. Arcivescovo:

Mistero della fede.

L'assemblea:

Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione
nell'attesa della tua venuta.

Mons. Arcivescovo e i concelebranti:

Celebrando il memoriale
della passione redentrice del tuo Figlio,
della sua mirabile risurrezione
e ascensione al cielo,
nell'attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie,
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa
la vittima immolata per la nostra redenzione,
e a noi, che ci nutriamo
del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo,
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

Un concelebrante:

Lo Spirito Santo faccia di noi
un'offerta perenne a te gradita,
perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri,
san Cataldo, san Francesco de Geronimo, sant'Egidio Maria
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Un altro concelebrante:

Ti preghiamo, o Padre:
questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro papa Leone,
il nostro vescovo Ciro, l'ordine episcopale,
i presbiteri e i diaconi
e il popolo che tu hai redento.
Ascolta la preghiera di questa famiglia
che hai convocato alla tua presenza
nel giorno santissimo
in cui la Vergine Maria diede al mondo il Salvatore.
Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.
Accogli nel tuo regno
i nostri fratelli e sorelle defunti,
e tutti coloro che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

Mons. Arcivescovo e i concelebranti:



Per Cri-sto, con Cri-sto e in Cri-sto a te,



Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spi-ri - to



San - to, o - gni o - no - re e glo - ria,



per tut - ti i se - co - li dei se - co - li.

L'assembla:



A - men.

RTI DI COMUNIONE

Mons. Arcivescovo:

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

Mons. Arcivescovo e l'assemblea:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Mons. Arcivescovo:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea:

Tuo è il regno,
tua la potenza e la gloria nei secoli.

Mons. Arcivescovo:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace
secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Mons. Arcivescovo:

La pace del Signore sia sempre con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Scambiatevi il dono della pace.

I presenti si scambiano un segno di pace.

Mons. Arcivescovo spezza l'ostia consacrata.

Agnus Dei
(De Angelis)

La schola:

VI

Agnus Dei, qui tol-lis pec-cá-ta mun-di:
mi-se-ré-re no-bis. Agnus Dei, qui tol-

L'assembléa:

La schola:

lis pec-cá-ta mun-di: mi-se-ré-re no-bis. A-

L'assembléa:

La schola:

gnus Dei, qui tol-lis pec-cá-ta mun-di: do-na no-

bis pa-cem.

Mons. Arcivescovo:

Ecco l’Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell’Agnello.

Mons. Arcivescovo e l’assemblea:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di’ soltanto una parola
e io sarò salvato.

Mentre viene distribuita la santa Comunione si eseguono dei canti adatti, segue una pausa di silenzio per la preghiera personale.

Canti di Comunione

NELLA CHIESA, TUA SPLENDIDA SPOSA

1. Nella Chiesa, tua splendida sposa,
il mistero eucaristico è il cuore:
centro vivo e radiante ogni cosa,
vita nuova, bellezza e unità. **R.**

La schola e l’assemblea:



Per il do-no del-l’Eu-ca-ri - sti - a ti lo - dia-mo, Si-gno-re Ge - sù!

2. Ci riunisce la tua Parola
e il tuo Corpo è per noi comunione;
ci fa un cuore ed un’anima sola
il tuo Spirito di carità. **R.**

3. Se la vite di tralci noi siamo
nella vigna che il Padre ha piantato:
solo in te dare frutti possiamo
di amore e di verità. **R.**

4. La tua Chiesa ha il sublime disegno
di alleanza con noi nel tuo Sangue:
in te Cristo è il visibile segno
di salvezza per l'umanità. **R.**

TI CERCO, SIGNORE, MIA SPERANZA

La schola e l'assemblea:



mf

Ti cer-co, Si-gno-re, mia spe-ran-za, mi-a for-za e giu-sti-zia,
buon pa-sto-re, mia gui-da e sal-vez-za, mio Si-gno-re e mio Di-o!

1. Il Signore è mia luce e salvezza, di chi avrò timore?
Il Signore è mia difesa, di chi avrò paura? **R.**

2. Una cosa ho chiesto al Signore: abitare con Lui
per gustare il suo amore, ammirare il suo santuario. **R.**

3. Il tuo volto, Signore, io cerco non nascondermi il tuo volto,
io spero nel tuo amore, nella tua misericordia. **R.**

O MAGNUM MYSTERIUM

O magnum mysterium et admirabile sacramentum,
ut animalia viderent Dominum natum,
jacentem in praesepio.
O beata virgo, cuius viscera meruerunt portare
Dominum Jesum Christum. Alleluja.

*O grande mistero e stupefacente sacramento,
che degli animali abbiano visto il Signore
appena nato
giacere in una mangiatoia.
O beata vergine, il cui grembo meritò di portare
il Signore Gesù Cristo. Alleluia.*

Dopo la comunione

Mons. Arcivescovo:

Preghiamo.

Padre clementissimo, che ci nutri con questi sacramenti,
concedi a noi di seguire con fedeltà gli esempi della santa Famiglia,
perché, dopo le prove della vita,
siamo associati alla sua gloria in cielo.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Canto di ringraziamento

Mons. Arcivescovo:

Fratelli e sorelle,
a conclusione dell'Anno Giubilare
vogliamo unire le nostre voci al canto di tutta la Chiesa,
che oggi innalza il suo ringraziamento a Dio
per il dono dell'indulgenza.

Attraverso i sacramenti, il pellegrinaggio,
la preghiera e la carità
abbiamo fatto una esperienza intensa
della misericordia divina:
il Signore ha lavato i nostri peccati
e ci ha ricolmati della sua grazia.

Durante questo anno abbiamo comunicato
nella fede, nella speranza e nella carità,
con tutto il mistero di Cristo
distribuito nel ciclo dei tempi liturgici.

Ora, rinfrancati da questa esperienza di conversione,
torniamo al ritmo quotidiano della nostra vita.
Come i discepoli che hanno visto il suo volto,
custodiamo la gioia dell'incontro con il Signore
e manteniamo senza vacillare
la professione della nostra speranza,
perché è fedele colui che ha promesso.

TE DEUM

La schola e l'assembla:

T e Dè- um lau-dà- mus: * te Dòmi-num confi-tè-mur. 2. Te ae-ternum Pà- trem òmnis tèrra
 ve-ne-rà- tur. 3. Ti-bi òmnes Ange- li, ti-bi Caè- li etf u-ni-vèrsae Po-testà- tes: 4. Ti-bi Chè-ru-
 bim et Sè-raphim incessà- bi- li vò- ce proclà- mant: 5. Sànctus: Sànctus: Sànctus Dòmi-nus Dè- us
 Sà- ba- oth. 6. Plè- ni sunt caè- li et tèr- ra ma- jestà- tis glò- ri- ae tù- ae. 7. Te glo- ri- ò- sus
 Aposto- lò- rum cho- rus: 8. Te Prophe- tà- rum lau-dà- bi- lis nùme- rus: 9. Te Márty- rum candi-
 dà- tis làu- dat e- xerci- tis. 10. Te per òrbem terrà- rum sànta con- fi- tè- tur Ecclé- si- a: 11.
 Pa- trem immènsae ma- jestà- tis: 12. Ve-ne-ràndum tù- um vè- rum, et ù- ni-cum Fi- li- um: 13.
 Sànctum quo- que Pa- rà- cli- tum Spi- ri- tum. 14. Tu Rex glò- ri- ae, Chri- ste. 15. Tu Pà- tris
 sempi- tèrnum es Fi- li- us. 16. Tu ad li-be- ràndum susceptù- rus hòmi- nem, non horru- i- sti Vir- gi- nis
 u- te- rum. 17. Tu, de- victo mòr- tis a- cù- le- o, a- pe- ru- i- sti cre- dènti- bus regna cae- lò- rum. 18.
 Tu ad dèxte- ram Dè- i se- des, in glò- ri- a Pà- tris. 19. Iu- dex cre- de- ris es- se ventu- rus. 20.

Te ergo quae-sumus, tu- is famu-lis subve-ni, quos pre-ti- o-so sangui-ne re-demi-sti. 21. Ae-terna
 fac cum sanctis tu- is in glo-ri- a nume-ra- ri. 22. Salvum fac po-pu-lum tu- um, Domi-ne,
 et be-ne-dic he-re-di-ta-ti tu- ae. 23. Et re-ge e- os, et extol-le il-los usque in ae-ternum. 24.
 Per singu-los di- es be-ne-di- cimus te; 25. Et laudamus nomen tu- um in saecu-lum, et in sae-
 cu-lum saecu- li. 26. Digna-re, Domi-ne, di- e i- sto si-ne pecca-to nos custo-di- re. 27. Mi-
 se-re-re nostri, Domi-ne, mi-se-re-re nostri. 28. Fi- at mi-se-ri-cordi- a tu- a, Domi-ne, su-per nos,
 quemadmo-dum spe-ra-vimus in te. 29. In te, Domi-ne, spe-ra- vi: non confundar in ae-ternum.

*1. Noi ti lodiamo, Dio
ti proclamiamo Signore.*

*2. O eterno Padre,
tutta la terra ti adora.*

*3. A te cantano gli angeli
e tutte le potenze dei cieli*

*4. e i Cherubini e i Serafini
con voce incessabile:*

*5. Santo, Santo, Santo
il Signore Dio dell'universo.*

*6. I cieli e la terra
sono pieni della tua gloria.*

*7. Ti acclama
il coro degli apostoli*

*8. le voci dei profeti si uniscono
nella tua lode;*

9. e la candida schiera dei martiri;

*10. la santa Chiesa proclama
la tua gloria,*

- 11. Padre d'immensa maestà,
12. adora il tuo unico Figlio,
13. e lo Spirito Santo Paraclito.
14. O Cristo, re della gloria,
15. eterno Figlio del Padre,
16. tu nascesti dalla Vergine Ma-
dre
per la salvezza dell'uomo.
17. Vincitore della morte,
hai aperto ai credenti
il regno dei cieli.
18. Tu siedi alla destra di Dio,
nella gloria del Padre.
19. Verrai a giudicare il mondo
alla fine dei tempi.
20. Soccorri i tuoi figli, Signore,
che hai redento
col tuo sangue prezioso.*
- 21. Accoglici nella tua gloria
nell'assemblea dei santi.
22. Salva il tuo popolo, Signore,
guida e proteggi i tuoi figli.
23. e guidali
e innalzali in eterno
24. Ogni giorno ti benediciamo,
25. lodiamo il tuo nome per sem-
pre.
26. Degnati oggi, Signore,
di custodirci senza peccato.
27. Pietà di noi, Signore,
pietà di noi.
28. Sia sempre con noi
la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.
29. Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.*

RITI DI CONCLUSIONE

Mons. Arcivescovo:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Inchinatevi per la benedizione.

Mons. Arcivescovo:

Scenda su questa tua famiglia, o Padre,
la pienezza della tua grazia
e l'abbondanza dei tuoi santi doni:
concedi ai tuoi fedeli la fede che trasporta i monti,
la speranza che non delude,
la carità paziente e benigna,
perché non allontanandosi mai dalla tua volontà
ti rendano grazie per i tuoi innumerevoli benefici.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Mons. Arcivescovo:

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ☩ e Figlio ☩ e Spirito ☩ Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Il Diacono:

Adorate il Signore nei vostri cuori,
sempre pronti a rispondere
a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi.
Andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Congedo

GLORIA A TE, CRISTO GESÙ

La schola e l'assemblea:

La schola:

1. Sia lode a te! Cristo Signore,
offri perdono, chiedi giustizia:
l'anno di grazia apre le porte.
Solo in te pace e unità! Amen! Alleluia! **R.**
 2. Sia lode a te! Cuore di Dio
con il tuo sangue lavi ogni colpa:
torna a sperare l'uomo che muore.
Solo in te pace e unità! Amen! Alleluia! **R.**
 3. Sia lode a te! Vita del mondo,
umile Servo fino alla morte,
doni alla storia nuovo futuro.
Solo in te pace e unità! Amen! Alleluia! **R.**
 4. Sia lode a te! Verbo dei Padre,
Figlio dell'uomo, nato a Betlemme,
ti riconoscono magi e pastori.
Solo in te pace e unità! Amen! Alleluia! **R.**
 5. Sia lode a te! Pietra angolare,
seme nascosto, stella nel buio:
in nessun altro il mondo si salva.
Solo in te pace e unità! Amen! Alleluia! **R.**

Dicembre 2025

*L'immagine di copertina è di proprietà
dell'Arcidiocesi di Taranto:*

*Pittore meridionale, Riposo durante la fuga in Egitto,
XVIII secolo, olio su tela, Taranto, Museo Diocesano*

*Il Servizio del canto liturgico è offerto dal Coro Diocesano «San Giovanni Paolo II»
diretto dal M° Rev. Fabio Massimillo
Organo: M° Nunzio Dello Jacovo*

*Il Servizio liturgico è offerto dai Seminaristi dell'Arcidiocesi di Taranto
coordinati dal Maestro delle Celebrazioni Liturgiche Arcivescovili
Rev. Marco Peluso*

*A cura dell'Ufficio diocesano per la Liturgia
della Curia Metropolitana di Taranto*

